

**LOTTA AL CANCRO. «PREVENZIONE NECESSARIA»****Tumori e ambiente, appello ai giovani:  
«Servono volontari per la ricerca»**

Il rapporto ambiente-cancro e l'invito ai giovani ad avvicinarsi al mondo della ricerca sono stati al centro dell'incontro organizzato a Castel dell'Ovo a Napoli nell'ambito della Giornata nazionale per la Ricerca sul cancro. Piero Angela, nelle sue vesti di divulgatore scientifico, ha introdotto gli interventi di Pier Paolo Di Fiore, dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia molecolare di Milano), di Alberto Mantovani, della Fondazione Humanitas per la Ricerca di Rozzano, Nicola Normano, dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli, Nicola Russo, docente della Facoltà di Filosofia della Università di Napoli Federico II, e di Giancarlo Vecchio, oncologo della facoltà di Medicina dell'Ateneo Federiciano.

«I nostri ricercatori - ha spiegato Piero Angela - sono tra i migliori scienziati al mondo. La ricerca di base non si muove per un'utilità immediata, magari non è gratificante da un punto di vista economico, ma le

soddisfazioni e la sete di conoscenza sono il motore dei nostri ricercatori. Donare il denaro alla ricerca, quindi, non è solo un gesto di generosità ma anche di egoismo perché servirà a fare del bene non solo agli altri, ma anche a noi stessi».

Ognuno di noi, è stato evidenziato, interagisce con l'ambiente esterno, ed a sua volta è un microambiente per le proprie cellule. Mentre elementi incisivi come il fumo, le radiazioni solari, la cattiva alimentazione e l'inquinamento sono già noti, esistono elementi di rischio legati al microambiente ancora poco conosciuti. «Il fumo di sigarette - spiega il professor Vecchio - è una delle principali cause di tumore ai polmoni ma non solo; i dati relativi alla mortalità ci dicono che per questa neoplasia il tasso di mortalità non è sceso». L'ambiente interno è un tema di cui si ci si occupa solo da pochi anni, da quando le novità sul genoma umano hanno portato all'attenzione dei ricercatori l'esistenza di fattori di rischio presenti nel microambiente cellulare. «Per poter sopravvivere, nutrirsi ed espandersi, all'interno dell'organismo il tumore favorisce la formazione di nuovi vasi sanguigni», spiega il dottor Normano. «Anche l'infiammazione, il processo con cui il corpo reagisce agli stimoli negativi dell'ambiente e che in condizioni normali è antagonista dello sviluppo tumorale può essere sfruttato in modo anomalo dal cancro per la sua conservazione», ha spiegato Alberto Mantovani chiarendo il rapporto tra sistema immunitario e cancro. Di fronte alle minacce dell'ambiente esterno e dell'ambiente interno, la risposta è di tipo preventivo per i tumori d'origine ambientale esterna e di tipo curativo per quelli di origine ambientale interna. «Non esiste un'unica pillola che curi il cancro. Ma la ricerca sta lavorando per avere sempre più pillole», ha detto Pier Paolo Di Fiore.